Anno XIV N. 221 Udine Sabato 3 Ottobre 1891 Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 — dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il venti e il ventinove settembre

Sono due date, che per più ragioni si avvicinano e si congiungono.

Esse rappresentano la lotta incessante, che ferve fra la terra e il cielo, fra l'uomo e Dio, fra la Massoneria e la Chiesa, fra la Roma rivoluzionaria e la Roma papale.

Il venti settembre rammemora l'ultima possibile offesa recata al diritto della Chiesa e del Papato, poichè se coi cannoni si può momentaneamente sopprimere la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Papato, con nulla e da nessuno si può abolire, neppure per un istante, il potere divino dell'una e l'autorità spirituale dell'altro.

Il ventinove settembre invece, designa d'onde e da chi è tutelato e difeso il veramente intangibile diritto della Sede di Pietro, e svela il segreto della costanza nel Papa di reclamarlo ognora, e della fiducia nel Mondo Cattolico, di vederlo restituito a tempo opportuno.

Intanto, nel mentre che un pugno di declamatori e di gridatori, razzolati qua e là nelle sfere officiali e nelle congreghe settarie, con infiniti stenti va solennizzando il giorno della violenza e dell'attacco, migliaia e migliaia di credenti, raccolti nella casa di Dio, festeggiano con ispontanea fede e con libero entusiasmo il giorno sacro all'Arcangelo Michele, a cui in particolar guisa e da Dio affidata la tutela della sua Chiesa e la protezione del suo popolo.

Michele è l'Arcangelo che brandisce la spada del Signore, perchè questi è il Dio degli eserciti, e a' suoi ordini tiene legioni d'angeli guerrieri, che guidano gli uomini armati e cozzanti nelle cruenti battaglie del mondo, come quelli che lottano nel terreno morale della passione e della virtù. Con una spada di fuoco un Messo di Dio caccia l'uomo ribelle dalla dimora della delizia e del gaudio; era è sempre pronto ai cenni di Dio un altro Messo, per cacciare qualsiasi ribelle dall'Arca dell'alleanza, strettasi fra Cristo redentore e l'uomo redento.

E' questa un'alleanza che deve durare fino a che dura il mondo, e si mantiene e si rende efficace per la preghiera di milioni di fedeli e per la difesa di milioni d'Angeli, affinchè quella libertà nella verità, che per la redenzione fu portata all'umanità e all'uomo, rifulga anzitutto nella Chiesa e nel Papa, in cui e con cui sussiste in terra il regno incrollabile del Figliuolo dell'Eterno.

Il giorno di San Michele è pertanto per Roma e per l'intero mondo cattolico un giorno, non solo di festa religiosa, ma di speranza sociale, poichè esso sta di fronte al venti settembre, giorno di lutto e di sventura. Questo giorno nefasto fu segnato dalla violenza della forza materiale: il ventinove settembre è stato santificato colla preghiera del Mondo Cattolico, e col Sagrifizio incruento, che a Dio è stato offerto dalle mani stesse del suo sì santo, vecchio, intrepido e invitto Rappresentante sulla terra.

Un'altra volta il mondo assiste alla lotta fra la forza materiale della violenza e la forza morale del diritto, fra la potenza divina del Papato e la prepotenza terrena dell'uomo, fra la Società di Dio e la Società di Satana. La stella della Massoneria si aderge ora, come già fece parecchi secoli addietro la mezzaluna di Maometto, contro la Croce di Cristo. Ma ne correrà l'identica sorte, e come le falangi dell'islamismo furono sgominate e disfatte per sempre sotto le mura di Vienna e nelle acque di Lepanto, nel mentre che il Papa pregava coll'intero Mondo Cattolico, e l'intero Mondo Cattolico pregava col Papa, così la pentarchica insegna del moderno islamismo avrà spezzate e rotte le sue ignobili punte, alla guisa stessa che il suo duce supremo avrà laggiù nel baratro infernale rotte e spezzate le mostruose sue corna.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 29 settembre 1891.

Tra poco si riuniranno i ministri per stabilire assieme un giorno definitivo per il convocamento delle Camere legislative: qualche giornale che si crede ben informato annunzia che il giorno scelto per tal unione sia per essere il prossimo 5 ottobre. Il governo s'avrà certamente accorto della campagna che gli è stata mossa contro, dagli avversari della maggioranza, sull'argomento della discussione del regime doganale. A questa levata di scudi ha preso la sua buona parte anche il ministro Constans. Se questa abile manovra è stata mossa nell'intento di esercitar sul Senato una influenza in favor d'un regime economico meno protezionista di quello che è stato di già votato al palazzo Bourbon, egli è certo che la tariffa generale delle dogane, modificata dal Senato, sarà di bel nuovo ripresentata alla Camera per una novella discussione. Librandosi a tal previsione, si argomenta da taluni, che il governo pensi, ad avvantaggiare l'ora del convocamento della Camera: ritardando di far ciò, si porrebbe a rischio di non veder votato il bilancio del prossimo esercizio neppur alla fine di dicembre.

***

Non mi son lasciato far punto giù dall'umor pessimista che circolava in Francia dopo il noto brindisi di Guglielmo a Erfurt: ecco che in buon punto qui giunge la nuova dell'abolizione dei passaporti per l'Alsazia e Lorena. Questa è, in vero, stata una misura liberale, una misura pacificatrice, quale non si potea forse attendere di sicuro in queste circostanze, dall'aspetto, affatto eccezionale, e che dà al patriottismo francese la più grande soddisfazione. In questo caso io chiamo un felice errore, il malaugurato « toast » di Erfurt.

Si dirà da qualcuno che la questione era da parecchio allo studio, e che lo stataldero, il principe d'Hohenlohe, ci dedicava le sue cure assidue, essendo ei per il primo a riconoscere gl'inconvenienti che arrecava lo stato di cose, consacrato coll'ordinanza del maggio 88, che comprometteva enormemente il commercio e l'industria delle provincie annesse. I lamenti degli Alsaziani, su questo riguardo, non aveano avuto, fin a quest'oggi, alcun ascolto nè dal principe di Hohenlohe nè dall'imperatore, di cui il principe è mandatario: fin a otto giorni fa la stampa tedesca s'ostinava a toglier ogni illusione su questo punto con la vivacità dei suoi attacchi. Fu di bisogno di una circostanza adunque straordinaria per tradur in fatto ciò che rimaneva nel puro desiderio fin a testè. In una parola, l'imperatore in un quarto d'ora poco felice avea tenuto un linguaggio, sul tono di Napoleone, aggressivo, ingiurioso contro i francesi, e le sue parole richiedeano una spiegazione categorica. Questa spiegazione ci è giunta nel modo, per la via più inattesa, e va agli Alsaziani-Lorenesi il trarne profitto. In verità, che si può di presente desiderar di più? Statemi bene.

L. D'Elhain.

L'Episcopato Lombardo e l'Opera dei Congressi

La segreteria del Comitato Regionale Lombardo ci comunica:

« Avendo il *Comitato Regionale Lombardo per l'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia*, presentato con lettera del proprio presidente (conte cav. Giuseppe Barbiano di Belgioioso) un indirizzo agli Eccellentissimi Vescovi radunati in conferenza a Rho sotto la presidenza di S. E. Mons. Luigi Nazari di Calabiana arcivescovo di Milano, esprimendo sentimenti di devozione e di adesione intima all'Episcopato giusta gli insegnamenti del Santo Padre, n'ebbe in risposta la seguente consolantissima lettera:

« Rho, il 28 settembre 1891.

Nobilissimo signor conte,

« Il Ven.mo nostro Metropolita e tutti i Venerandi Vescovi della provincia ecclesiastica lombarda accolsero colla massima compiacenza le proteste di devozione e di attaccamento fatte dalle S. V. Ill.ma a nome del Comitato Regionale Lombardo e della rappresentanza dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici, e commisero a me il gradito incarico di ringraziare la S. V. e manifestare il voto che, colla benedizione solenne che specialmente in questi ultimi giorni hanno avuta dal S. Padre, e colla Unione all'Episcopato, le Opere Cattoliche di questa regione abbiano a prosperare a trionfo della fede e a gloria di tutti che militanti nel campo cattolico possono esercitare al bene dei fratelli un fruttuoso apostolato.

« A me poi è cara anche questa occasione per confermarmi con distinta stima di Lei

« *Dev.mo oss.mo servitore*

« † GIUSEPPE SARTO, Vescovo di Mantova
« Segretario delle adunanze »

Che bel sistema!

Scrivono all'ottimo *Cittadino* di Brescia che l'on. Sacchi ha tenuto a Bergamo una conferenza anticlericale, in cui sostenne tra l'altre cose che i parroci devono essere eletti dal popolo, perchè così il clero « sarebbe più istruito. »

L'idea dell'on. Sacchi è splendida, e lo dimostra l'esperienza. Difatti tutti possono constatare come siasi elevato il livello intellettuale e la coltura del nostro parlamento, man mano che si è andata allargando la base elettorale! Gli elettori, che quasi non sanno nè leggere nè scrivere, hanno mandato alla Camera molti deputati che li rappresentano in tutto e per tutto.

E' cosa constatata non solamente da noi, ma da tutti coloro che si occupano della vita pubblica: tutti i momenti si invoca un nuovo scioglimento della Camera, nella speranza che le elezioni dieno un risultato un po' meno ignorante, e meno bottegaio: invece si va sempre peggio.

Sono graziosi questi anticlericali che vogliono ficcarsi in chiesa a fare alto e basso! se si effettuasse il progetto dell'on. Sacchi si finirebbe coll'avere dei parroci che riuscirebbero ad essere tutt'altro fuorchè parroci.

---

21 APPENDICE

LA NIHILISTA

Il fuoco dappertutto e gli incendiarii in nessun luogo; il terrore paralizzava tutti i cervelli, tutte le braccia.

— Alle pompe e ai serbatoi! gridò il capo.

La moltitudine si precipitò palpitante sopra i suoi passi; ma i serbatoi erano lontani, occorreva del tempo per giungervi, e durante quel tempo il cielo si tingeva di rosso, una pioggia di scintille ricamava d'oro quel sinistro manto di porpora, i tetti si accendevano, lo zinco che li copriva fondevasi e pioveva sugli sventurati che cercavano arrestare il terribile flagello.

Il domani, quando a Pietroburgo si ricevette la notizia del disastro d'Irkoutsk, la città si fiorente non era più; alcuni scheletri di case annerite e fumanti rimanevano ritti in mezzo ad un terribile monte di ceneri e di rovine di cinque quartieri, di più che 200 case, di 8 chiese, dell'asilo dei trovatelli, degli edifizii della Corona, della dogana, dei teatri e del palazzo municipale, la cui torre crollante portava al sommo la sua asta di ferro, dalla quale pendevano catene simili a sartie infrante di un bastimento disalberato.

— Se quel diavolo di Agone continua così — pensava Nubius rimescolando le sue misture sul fuoco — mi sarà impossibile fornirli le fiale che occorrono; egli mi rovinerà; — e il sorriso demoniaco che appariva dalle sue labbra sottili e scolorite, dava al suo sguardo una indicibile espressione di feroci trionfante.

Due giorni dopo, Kangour, capoluogo del distretto del governo di Perm, fiammeggiava a sua volta. Il fuoco vi era scoppiato in dodici punti ad un tempo; quando i pompieri vollero recarsi su quelli più minacciati, si vide che tutti i tubi delle pompe erano stati tagliati a colpi di coltello, e le botti sfondate.

Restava una pompa, che era costata 800 rubli; fu tratta presso la fontana ove si tentò di farla funzionare, ma invano; le viti della macchina erano state tolte e sul pistone guasto era scritto colla matita rossa questa sola parola: Agone.

Qualche ora dopo, della città costrutta di legno, più non restava che un mucchio di travi carbonizzati.

Nello stesso giorno un terribile incendio divorava un sobborgo intiero, e sette case della città propriamente detta, a Twer. Nondimeno quella sventura era preveduta; manifesti gettati in abbondanza per le vie e firmati dal terribile re del fuoco, annunziavano che « la società russa stava per essere punita a cagione dell'indifferenza mostrata dalla popolazione riguardo alla santa causa della libertà popolare, e della sua apatia di fronte agli sforzi generosi del governo nazionale segreto. »

— È la fine del mondo! — ripetevano i contadini terrazzani; questo Agone non è che l'Anticristo.

Profezie minacciose circolavano ad accrescere lo spavento.

Ogni giorno il telegrafo portava la notizia di nuovi sinistri.

Il cerchio di fuoco si avvicina alle capitali.

Il 17 giugno, dall'alto delle terrazze del Kremlino, i passanti poterono scorgere un sanguinoso chiarore che colorava l'orizzonte. Questa volta, ad alcune verste da Mosca la Santa, la gran fabbrica del signor Chemchourine bruciava nel villaggio di Tichkova.

Il proprietario, minacciato di questo incendio da una lettera firmata Agone, che gli ordinava di deporre, in un luogo indicato, una somma di 20,000 rubli, lettera alla quale non aveva obbedito, facea da cinque giorni custodire la sua fabbrica dalla polizia, sorveglianza la quale non aveva impedito che il pavimento del gabinetto, in cui si trovavano due agenti, prendesse fuoco sotto i loro piedi, mentre le fiamme scoppiavano nella sala occupata da un centinaio di operai.

L'acqua pronta pei bisogni dell'officina, non faceva difetto, non mancavano *pompe*, e i pavimenti furono inondati, ma con gran terrore di quelli che si sforzavano di soffocare l'incendio, invece di spegnerlo, l'acqua non avea fatto che ravvivarne la violenza e propagarlo con tale rapidità che nulla potè essere salvato.

Per quasi un mese, simili catastrofi si moltiplicarono. Città, case, foreste, cumuli di fieno o di paglia bruciavano su tutti i punti, i disastri erano immensi, il terrore indicibile.

Ove si arresterebbe il fuoco, cui l'immaginazione popolare attribuiva cause soprannaturali? Nessuno il potea dire, e i giornali stranieri, notando questa campagna dei congiurati nihilisti, ripetevano ogni mattina: La Russia brucia.

(Continua).

Nuovi dolori della Chiesa in Polonia

Una corrispondenza dalla Polonia al *Courrier de Bruxelles* dice che, dopo essere stato chiuso il convento dei Minori Osservanti Riformati nella Volinia, per ordine del Governo sarà pure quanto prima chiuso quello dei Cappuccini in Zachrotchine presso Varsavia. Questo locale sarà destinato ad uso militare. Finora era solo il ministro dei culti che direttamente aveva parte in tali soppressioni: ora gli si associa il ministro della guerra, che vuole chiese scismatiche dappertutto ove sono campi di manovre militari. Per ottenere sempre con maggior celerità l'apostasia degli Uniati, si collecò alla porta delle chiese cattoliche un gendarme, il quale esamina la *religione* a cui appartiene la persona che vuole entrarvi. Le Autorità hanno dato un certificato personale, in cui gli Uniati son indicati come scismatici, donde ne deriva che sono esclusi dalle chiese. Inoltre si va estendendo ad altre provincie l'osservanza del decreto imperiale, che vieta ai Polacchi della Lituania, Podolia e Ucrania orientale l'acquisto di proprietà territoriali. A Vilna, dove il santo vescovo Giosafat Kuncewitz si dispose alla vita gloriosa che condusse sulla terra e gli meritò la palma del martirio, si crea un'Accademia ecclesiastica scismatica. I libri di pietà per la gioventù sono in lingua russa e si vogliono diffondere in tutta la Polonia. Gli stabilimenti della Croce Rossa sono affidati a monache scismatiche. Da gran tempo è vacante la sede arcivescovile di Mohileff e la Santa Sede non può accettare i candidati che le vengono presentati.

La vittoria dei cattolici nel Baden

Nelle elezioni fatte per rinnovare la metà della Camera badese, i nazionali liberali, che sono i bismarkiani anticattolici e antisocialisti, hanno perduto 15 seggi dei 28 ch'essi occupavano. Quei 15 seggi furon guadagnati, 7 dai cattolici, 3 dai conservatori, 3 dai democratici e 2 dai socialisti.

La vittoria dei cattolici è tanto più importante in quanto che i nazionali liberali nei 25 anni di potere avevano astutamente manipolato la legge elettorale appunto per impedir l'elezione dei cattolici. Ed ora la vittoria di essi è anche uno scacco per il granduca di Baden ch'era sceso personalmente nell'arena, e con una lettera avea incoraggiato i suoi soggetti a votare pei nazionali liberali.

Bravi cattolici badesi! Colla vostra unione e costanza avete dato un solenne esempio ai cattolici di tutto il mondo.

I Gesuiti al Congresso Orientalista

Anche nel Congresso testè chiuso a Londra dagli orientalisti, il clero fu degnamente rappresentato. Fra gli altri vi era Monsignor Lamy, professore di Lovanio, che fece una comunicazione interessantissima sull'antichità del Cristianesimo nelle Indie e sul viaggio di due monachi nestoriani, Iab-Alaha, e il suo compagno, i quali da Pechino andando in Terrasanta percorsero la Cina, la Mongolia, il Turkestan, il Kenato di Chiva, la Persia.

Il *Times* ne pubblicò il discorso. Per la prima volta nel Congresso degli orientalisti si propone far appello alla Compagnia di Gesù e ai tesori, che contengono gli archivi di essa, relativamente all'estremo Oriente, dove i suoi membri durante sì lungo tempo esercitarono sì grande influenza, dovuta al loro ingegno e alle loro cognizioni scientifiche.

BOULANGER

Giorgio Ernesto Boulanger aveva 54 anni, essendo nato il 26 aprile 1837 a Rennes. Fu allievo del Collegio di Saint-Cyr, e col grado di sottotenente entrò nel primo reggimento *tirailleurs* d'Algeria. Combattè nel 59 in Italia, e si distinse a Turbigo, come si segnalò nella guerra del 70 a Parigi.

Nel 71 era promosso al grado di tenente colonnello; dopo 9 anni, generale di brigata, nel 1884 comandò la divisione di Tunisi, e nel 1886 fu ministro della guerra.

Tutti ricordano certamente la parte che egli sostenne durante la sua permanenza al Ministero della guerra, nel Gabinetto Goblet; l'attitudine da lui assunta contro il Ministero Rouvier, che succedette al Goblet, e che lo escluse dalla combinazione ministeriale; le vive lotte sostenute, il grande partito audace e tumultuoso creatosi intorno, la popolarità goduta a Parigi, a segno che vi fu un momento in cui lo si riteneva l'arbitrio dei destini della Francia, ed è quasi certo che, se avesse avuto l'ingegno e l'ardire che gli attribuivano i suoi clamorosi seguaci, avrebbe potuto sostituirsi al Grevy nella presidenza della Repubblica.

Boulanger ricevette l'ordine di partire per Clermont-Ferrand l'8 luglio 1887.

Allontanarlo nel più bello dal suo centro di operazioni pareva al Governo l'aggiornamento, se non la rovina delle sue speranze, e così parve anche ai boulangisti.

Un movimento popolare ben diretto poteva cambiar tutto in un'ora. La parola di ordine fu data. Una folla di 10 mila persone si recò quella sera al Louvre per fare scorta a Boulanger fino alla stazione dell'Est. Colà un'altra folla molto più numerosa era ad attenderlo e lo portò in trionfo. E' là che si scoprì il piano organizzato dai boulangisti.

A un tratto molte migliaia di dimostranti si opposero alla partenza del treno. Tutti gridavano circondando Boulanger: « Non deve partire! non partirà! all'Eliseo! » Molti si sdraiavano perfino attraverso il binario.

L'atto d'accusa dice che Boulanger poteva con una sola parola far cessare questo tumulto che aveva tutta l'apparenza di una rivolta. Egli invece si prestava a tutto, aspettando gli avvenimenti. Intanto delle bande di dimostranti, una delle quali era perfino capitanata da un ufficiale in divisa, ebbero delle serie collisioni colla polizia al grido di *Viva Boulanger! Abbasso Grevy!*

Fu un energico commissario di polizia che alla testa di 150 agenti assalì la folla alle spalle.

Questa, credendosi aggredita di forze considerevoli, ebbe un momento di panico. Bastò perchè Boulanger costrettovi dal capo stazione si imbarcasse sopra il tender di una macchina e partisse improvvisamente.

I lettori ricordano la vastissima agitazione che si produsse in quei giorni in Francia.

Nel comando del 13.o Corpo d'esercito a Clermont Ferrand, Boulanger ebbe continui litigi col nuovo Ministro della guerra generale Ferron; abbandonò, senza permesso, il suo posto per venire a *Parigi*, ed il Ministro della guerra, per indisciplina gli inflisse 30 giorni di arresto.

L'affare del duello con Floquet nel quale il Boulanger rimase ferito, cominciò a segnare la sua decadenza; la sua fuga a Bruxelles per sottrarsi alle conseguenze del processo intentato contro di lui dall'Alta Corte, e con tutti gli altri suoi atti morali e materiali che seguirono, e la sua condotta a Londra e Jersey gli alienarono i suoi seguaci, sicchè negli ultimi tempi era rimasto solo, e fino la memoria delle sue gesta e dei suoi entusiasmi erano quasi dimenticati dalla Francia e dagli stessi suoi partigiani.

ITALIA

Como — *Ingresso di Mons. Vescovo.* — Una circolare di Mons. Merizzi, Vicario Capitolare della Diocesi di Como, annunzia, che Mons. Ferrari farà l'ingresso a quella sede e ne prenderà possesso il giorno 25 corr.

Genova — *Ucciso dal fulmine.* — L'altro ieri due giovani sposi, certi Landetti, si recavano da Rocchetta Ligure al Piuzzo, località montuosa, distante circa tre ore di strada, per visitarvi certi loro nuovi parenti. Strada facendo li colse un furioso uragano e riparatisi sotto un albero, furono entrambi investiti da una violenta scarica elettrica. La sposa ebbe larghe bruciature alle braccia, ma lo sposo rimase cadavere sul colpo. E' da immaginarsi la disperazione dell'infelice superstite, sola, abbandonata, lontana dall'abitato e sofferente per le ferite. Dopo circa un'ora capitò di lì un contadino, che corse a Piuzzo e con una barella trasportò l'infelice coppia alla canonica, ove la povera sposa sembrava impazzita, quando seppe che il consorte era proprio morto.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Sequestri di giornali a Trieste.* — Parecchi giornali di Trieste vennero sequestrati l'*Indipendente* per un articolo di Salvatore Barzilai: il *Cittadino* per una corrispondenza dalmata contro il Vescovo: il *Piccolo* per un articolo contro lo stesso Prelato; lo *Stornello* per un articolo contenente allusioni sediziose.

Francia — *Il futuro re africano.* — A Parigi il figlio del re Almadon condotto in Francia per essevi educato, mentre passeggiava da solo nel viale des Ternes, venne interrogato petulantemente da un tal mercante di vino, dove andasse. Il negro principino (ha 14 anni), crollò le spalle dicendo:

« Monello! »

« Orvia, rispondi mostaccio male imbianchito, cioccolato senza crema. »

« Monello! »

Allora il prode afferrò il principe per il collo e lo percosse nel viso. Bel saggio di educazione ha avuto a Parigi il futuro re Africano!

Turchia — *Il brigantaggio.* — Scrivono da Costantinopoli 28:

Il nuovo Gran Visir dà prova di molta energia. Ieri firmò un decreto che sarà il colpo di grazia pel brigantaggio turco. Con questo decreto le singole autorità dei distretti sono rese responsabili degli atti di brigantaggio che si commettono sotto la loro giurisdizione. Tutte le persone sospette possono essere perquisite ed arrestate; se saranno straniere, potranno venire immediatamente espulse. E' fatto divieto ai contadini di portar armi simili a quelle dei soldati. Pene severissime sono comminate a coloro che *omettono di riferire* alle autorità tutto ciò che sanno intorno ai briganti. Ognuno è in debito di rivelare, appena lo sa, l'asilo dei briganti, le loro abitudini, ecc.

Per converso, sono promessi larghi premi a coloro che riusciranno a catturare un *brigante*, non importa se morto o vivo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	18,4	18,3	18,2	16	21	12.2	11.7	15.8
Baromet.	752.5	761,5	751	751	—	—	—	750,5
Direzione corr. sup.	S.0.	S.0.	S.0.					

Minima della notte: 2 3 14,1
Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

3 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leve ore di Roma	5 59 3	leva ore	6.5 m.
Passa al meridiano	11 45 54 2	tramonta	6.1 s.
Tramonta » »	5 31 6	età giorni	0.5
Fenomeni importanti		Fase L. N. ore 1.47.8 s.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +3.50.19.3

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Solennità del SS.mo Rosario

Il S. Padre colla nuova Enciclica del 22 settembre p. p. eccita di nuovo i fedeli alla divozione ed alla pratica del SS.mo Rosario. In Udine questa divozione è viva, divozione veramente fiorita; nelle chiese parrocchiali o alla mattina od alla sera si recita il SS.mo Rosario secondo le prescrizioni pontificie. Ma il centro di questa divozione è la chiesa di S. Pietro Martire, dove dal 1285 si recita il Rosario, si solennizza. Informati, possiamo annunciare che in questa chiesa alle ore 10 sarà la Messa solenne cantata da Mons. Vicario Generale, e la sera alle ore 4 incominceranno le altre sacre funzioni.

In detta chiesa dal tramonto di questa sera e quello di domani si acquista l'Indulgenza plenaria tante volte quante si visita la chiesa stessa; ossia l'Indulgenza uguale a quella del Perdon d'Assisi, e sempre applicabile alle anime sante del Purgatorio.

Nella Chiesa dei R.R. P. P. Cappuccini

Festeggiandosi domenica l'annuale solennità di S. Francesco d'Assisi, nella Chiesa dei R. R. P. P. Cappuccini si faranno le seguenti funzioni:

Alle ore 6 1/4 Messa celebrata dal Rev.mo Mons. Antivari, Rettore del Seminario; Comunione Generale dei Terziari. — Alle 9 1/4 Messa Conventuale solenne. — Alle ore 4 1/2 pom. Compieta; quindi Orazione panegirica del Santo, che verrà tenuta dall'ill.mo e rev.mo Mons. Madrassi Canonico Scritturale della Metropolitana.

Seguirà poi la Trina Benedizione col Santissimo ed il canto dell'Inno all'altare del Serafico Patriarca. — Si coroneranno le funzioni col bacio della Reliquia.

A proposito di una sepolta viva

Leggiamo nella *Patria del Friuli* n. di ieri le seguenti informazioni prese da un suo corrispondente e allo scopo di verificare la notizia che giorni sono fece il giro dei giornali.

Così scrivono da Cordenons, 30 sett., al foglio suddetto:

« Alcuni giornali del Veneto e della Lombardia, pubblicano in questi giorni un fatto della massima gravità, vale a dire di una sepolta viva, che sarebbe avvenuto in Poffabro frazione del Comune di Frisanco.

« In seguito alle assunte informazioni, siamo però in grado di rettificare in parte quanto in proposito fu pubblicato in questi giorni.

« La cosa stà infatti in questi precisi termini:

« Il 16 volgente, alle 11 ant., moriva nella borgata Vals, su quel di Poffabro, la pellagrosa Roman Maria, d'anni 48, ed il successivo giorno, alle 4 e mezza pom., cioè dopo 29 ore di decesso, fu sepolta in quel cimitero. Dalla borgata Vals al cimitero di Poffabro c'è una distanza di quattro chilometri, tutti di strada da montagna.

« Senonchè, dopo ultimato il sotterramento, e trascorsa mezz'ora, un tal Tramontina, che dicesi anche tardo di udito, volle far credere che *la morta avesse parlato*. Da ciò un accorrere di curiosi; chi aveva sentito, chi gli sembrava; e finalmente alcuni, e credo anche senza permesso dell'Autorità locale, si diedero a scavare la fossa. Dissotterrata la bara, fu collocata nella cella mortuaria, e giunto il medico, ebbe a constatare il cadavere in istato d'incipiente putrefazione. Con ciò resta quindi escluso che la Roman sia stata sepolta ancor viva, e tanto meno che abbia parlato.

« Tuttavia l'Autorità Giudiziaria sta investigando; ma la cosa finirà in una bolla di sapone. E un'altra volta il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* sia più guardingo nell'architettare storie con particolari fantastici. »

Stagionatura ed assaggio delle sete

presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di settembre 1891. Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 84	K.	8410
Trame »	» 13	»	985
Totale	N. 97	K.	9395

All'assaggio:

Greggie N.	262
Lavorate »	13
Totale N.	275

Stato delle campagne

Le notizie del raccolto del grano turco e riso sono buone. Nell'Italia centrale e meridionale, causa l'insufficienza delle pioggie, vi è stato qualche danno ai pascoli ed agli olivi.

Dappertutto si è posto mano ai lavori di semina.

Concorso per le uve da tavola

La Commissione giudicatrice del *concorso* a premi, bandito dal ministero di agricoltura tra i produttori di uve da tavola in Sicilia, ha cominciato le sue visite, principiando dalle importanti ed estese coltivazioni del principe di Niscemi in provincia di Palermo.

Viti americane

Il prof. Cavazza, delegato dal ministero di agricoltura, ha compiuto in questi giorni la selezione dei vivai di viti americane della Liguria, della Lombardia, del Piemonte e della Toscana, ed ora ispezionerà per lo stesso effetto quelle dell'Emilia e del Veneto.

Concorso per bestiame bovino

Il Comizio agrario di Schio, il quale si segnala per l'opera assidua che rivolge al miglioramento del bestiame terrà nel prossimo ottobre un concorso a premi per tori, vacche e giovenche appartenenti tanto a razze da lavoro, quanto a razze da latte.

Fusione della scuola Tecnica coll'Istituto Tecnico

E' *giunto* ieri l'*altro* il decreto che stabilisce questa *fusione*, della quale già parlavasi da qualche tempo. Anzi, nell'autunno, il prof. cav. ing. Misani, direttore dell'Istituto, fu a Roma anche per trattare di questa *partita* ed ivi udire quel che il Ministero intendeva deliberare.

Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico, con direzione unica, dipendeva dalla Giunta di Vigilanza che regge l'Istituto.

Ritenevasi che la *fusione* portasse qualche economia nel personale insegnante; ma finora non giunse alcuna risoluzione ministeriale in proposito, ed anzi ci sarebbe motivo per credere che nulla quest'anno verrà mutato.

Difatti, mentre, in seguito al trasferimento dell'insegnante di lingua francese prof. Del Bello ad altro istituto, *si rendeva qui vacante quel posto*; ora si annuncia che venne già nominato il nuovo professore. Così resteranno — salvo che non intervenga qualche nuova decisione ministeriale — due insegnanti di lingua francese: uno per le scuole tecniche ed uno per l'Istituto.

Oggi è il *primo giorno* in cui per la nostra Scuola tecnica incomincierà la nuova vita.

Amministrazione delle poste

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,242,730
Libretti emessi nel mese di luglio	»	25,043
	N.o	2,267,773
Libretti estinti nel mese stesso	»	12,298
Rimanenza	N.o	2,255,475
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	311,053,256,05
Depositi del mese di giugno	»	22,873,142.92
	L.	333,926,398.97
Rimborsi del mese stesso	»	16,438,766.21
Rimanenza	L.	317,487,632.76

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 35 fanteria e 16 Cavalleria Lucca, eseguiranno domani a sera dalle ore 7 alle 8 1/2 sulla Piazza Vittorio Em.:

1. Marcia	Roggero
2. Finale II « Jone »	Petrella
3. Valtzer « Un saluto al Colle »	Della Gherardesca
4. Romanza e duetto « Lucrezia Borgia »	Donizetti
5. Scena ed Aria « Attila »	Verdi
6. Marcia « Bataillon Garde 1806 »	Frese

Per chi l'ha perduta

Fu trovata ieri vicino alla pesa in giardino pubblico una chiave piccola — chi l'avesse perduta si porti presso la Direzione di questo giornale che le verrà restituita — previo i contrassegni.

Furto

In Teor a danno di Marorati Sebastiano vennero involate L. 105 in biglietti di banca ad opera sospetta di un suo domestico resosi latitante.

Bambina che muore asfissiata

In Manzano la bambina Zanò Luigia nel trastullarsi sull'orlo di un letamaio vi cadde dentro rimanendo asfissiata.

Incendio

In Bagnaria Arsa verso le 2 e mezzo ant. del 26 p. sviluppavasi il fuoco nella casa di Strassoldo Valerio tenuta in affitto da Geccotti Angelo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni dimodochè ai terrazzani accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, limitando un danno assicurato alla prima a L. 1800 per guasti nel fabbricato ed al secondo a L. 1200 per foraggi abbruciati. L'incendio si ritiene casuale.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Giustizia e clemenza del Re di Prussia

Con ballo spettacoloso:

Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America

Domani

Guerrino detto il Meschino

Il peso di una mosca

Un uomo paziente si è divertito a ricercare il peso di una mosca e ha constatato che 141,000 di questi piccoli insetti pesavano un chilogramma.

Una mosca pesa dunque circa 7 millesimi di grammo.

Sangue

Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido, così è detto nella *Genesi*. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a *formare* le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servito nelle cellule, tessuti ed organi. *Il dare ed avere, l'attivo ed il passivo dell'economia organica* tutto passa per il sangue. « Sangue buon funzioni buone, sangue cattivo funzioni cattive » è questo il circolo vizioso; ma reale della vita sana e malata. — Astrazione fatta dalla chirurgia, in medicina devesi badare sopratutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque depurative del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolando nel sangue, ne allontanano le impurità od infezioni che vi si sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica. Fra i molti predicati depurativi del sangue, quello che sopratutti ha resistito al tempo ed alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Pariglina composto, scomposto, del Dottor Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 12 volte per le sue reali virtù. Non contiene principii deleteri del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artritismo, la scrofola e le malattie segrete. Si vende in Roma dall'autore presso il suo Stabilimento Chimico ed in tutte le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 4 ottobre — Maria SS. del Rosario — s. Francesco d'Assisi.

Lunedì 5 ottobre — s. Cristoforo m.

IL NOME DI MARIA

Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Ecco che da questo punto tutte le età mi chiameranno beata.

S. Luc. I. 48

O Maria! Il tuo bel Nome
Qual mi suscita nel petto
Viva gioia, ardente affetto!
Tutto attrae, rapisce il cuor.

Egli è miele alle mie labbra,
Egli è Manna, o Madre mia,
E' celeste melodia,
Egli è un estasi d'amor.

Tu delizia dell'Eterno,
Tu degli Angeli sorriso,
Tu l'amor del Paradiso,
Tu la speme d'ogni cuor.

Questo è il Nome che al suo bimbo.
Suol ridir la madre pia,
E il suo cuor chiama Maria
Fra la veglia ed il timor.

O Maria! grida beata
La smunta fanciulletta,
E del cuore alla Diletta
Offre il don di gigli e fior.

Va a Maria la vedovella
Nel suo ultimo sconforto,
E a Maria chi riede in porto
Scioglie l'inno dell'amor.

Se rio morbo si propaga,
Se traballa, ahimè la terra,
Se fiede atroce orribil guerra
E' a Maria che vola il cuor.

Questo è il Nome che s'invoca
Nell'orror dell'agonia!
o Maria, Maria, Maria
Grida l'egro e lieto muor.

Qual'è landa sì selvaggia
Che a nomarti non apprese?
Qual v'ha cuore sì scortese
Che a Te un'ave osi negar?

Non v'ha fiore sì gentile
Che non offrisi in tuo dono:
Non v'ha reggia, non v'ha trono
Che non gloriisi di Te.

A Maria gli augusti Tempii,
A Maria i dì festivi,
Tutti i popoli giulivi
Tutti prostransi ai suoi piè.

Salve, o dolce o augusto Nome,
Salve, o l'idolo dei cuori!
A Te ovunque i primi cuori
Il più caldo e santo amor.

Tutti gridan — Tu potente,
Tu sapiente, Tu pietosa,
Tu sei stella, Tu sei Rosa,
Tu sei Madre del Signor.

S'ode il suono d'Ave squilla,
Scuopre il capo turba pia,
E ripete « Ave Maria »
Dal profondo del suo cuor.

O Maria! ascolta il grido
Che la terra a Te solleva,
E soccorri al figlio d'Eva,
Che si pasce di dolor.

Anche Tu provasti un giorno
I dolori dell'esiglio...
Deh! Tu prega il divin Figlio
Nel tuo dolce immenso amor.

Tu sei Madre, e noi tuoi figli,
Tu beata e noi piangenti
Deh! soccorri alle tue genti
Che confidan nel tuo cuor.

Dona all'egro la salute,
La sua patria al pellegrino,
Dona il porto a chi vicino
È fra i nembi a naufragar.

Dona a noi che sempre t'ami,
Sempre cresca nel tuo amore,
Ed accenda l'altrui cuore
A lodarti, e a farti amar.

Udine, 3 ottobre 1891.

Can. FOSCHIA.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 1 ottobre.

Questa mattina il Papa ricevette in San Pietro il pellegrinaggio della Gioventù Cattolica; erano circa 4000, ed assistevano al ricevimento 2000 pellegrini operai.

L'avv. Alliata, Presidente del Consiglio Superiore per l'Italia, lesse un indirizzo; la risposta del Papa venne letta da Monsignore Volpini.

Nella sua risposta il Santo Padre si rallegrò di vedere la Gioventù Cattolica; esposo i mali della società presente; l'irreligione nelle Scuole prepara una generazione perniciosa allo Stato ed a sè stessa.

Disse che la Chiesa non è nemica del progresso, favorì sempre gli studi e le arti; tessè l'elogio di S. Luigi, parlò delle attuali condizioni del Papato, spera larghi frutti dal Pellegrinaggio.

Assistevano al ricevimento undici Cardinali e molti Vescovi.

La bandiera del Circolo Beato Carlo Spinola spiccava fra le più vicine al Papa.

I capi dei pellegrinaggi delle diverse nazioni vennero ammessi al bacio del piede.

Disordini a Roma

Ieri a Roma avvennero seri disordini. I giornali liberali ci giungono questa mattina con lunghe colonne di descrizione. In attesa di leggere i fatti da fonte più sicura, compendieremo la narrazione fatta dai fogli liberali.

Ma anzitutto dichiariamo che ci pare impossibile che i tre insultatori di una tomba fossero nel numero dei veri pellegrini francesi.

Se la tomba è sacra per tutti, viepiù lo è per i cattolici e non possiamo a meno di dichiarare peggio che barbaro colui che inveisce contro una tomba.

Detto questo, soggiungiamo: tutto ci pare combinato dalla setta. È impossibile che chi professa sentimenti cattolici si lasci condurre ad atti così brutali a meno che non abbia perduta la ragione.

Lo stesso fatto delle controdimostrazioni tanto organizzate potrebbe far vedere fosse stata apparecchiata a bella posta per denigrare ai cattolici e per contrapporre qualche cosa alla bella testimonianza di amore data in questi giorni da tante migliaia di cattolici al Vicario di Cristo.

Osserviamo ancora l'ingiustizia tanto palese di inveire contro migliaia di pacifici pellegrini per l'insulto bestiale fatto da tre individui, fossero stati pur essi quanto si vuole iscritti nel numero dei pellegrini stessi. Erano tre individui indegni di appartenervi, tre Giuda e nulla più.

Ma come si può far discendere su tutti i cattolici e fin sul Papa la colpa di tre imbecilli qualunque, se non è l'odio di parte che la *operare e conduce*?...

Ecco un riassunto dei fatti:

Ieri verso il mezzodì un gruppo di pellegrini francesi erano al *Pantheon*.

Uno di essi pronunciate parole irriverenti sputò sulla tomba. Altri due domandarono di segnarsi nell'albo e scrissero invece Viva il Papa-Re; furono dalle guardie rimproverati, essi risposero con disprezzo, si chiamarono i carabinieri, entrò in chiesa un'onda di popolo; si cominciarono ad insultare ed in chiesa e fuori tutti i pellegrini, la colpa dei tre tristi od imbecilli la si volle colpa di tutti.

Colonne di dimostranti che giravano per tutte le vie della città, assalivano vetture, omnibus di pellegrini, percuotevano e preti e laici, la dimostrazione si spinse fin sotto gli alberghi dove i pellegrini francesi erano di alloggio.

Si tentò di invadere la tipografia dell'*Osservatore Romano*, il quale ieri a sera dovette sospendere la sua pubblicazione.

Alla Minerva vennero rotti i vetri del collegio ecclesiastico francese, ed atterrato lo stemma del Papa.

Fu bruciata l'effigie di Leone XIII. Da ultimo fu invasa la piazza della stazione con animo di far pagare ai pellegrini francesi che si attendevano, la vigliacca azione dei tre tristi nel Pantheon. Si dovette telegrafare perchè il treno fosse trattenuto a Civitavecchia.

L'esplosione sul ponte di Rosenthal

Reichenber 1 — L'imperatore è ripartito per Praga conformemente al programma.

La *Gazzetta di Reichenberg* confermando il fatto dei danneggiatori del ponte della ferrovia presso Rosental colla esplosione di due piccole bombe, dichiara che i danni sono tanto insignificanti che immediatamente dopo l'esplosione ha potuto partire un treno merci e passare sul ponte grazie alla circostanza che le due bombe, non scoppiarono simultaneamente. Immediatamente dopo la prima esplosione parecchi uomini passarono sul ponte senza di nulla avvedersi. Supponesi che la miccia sia stata accesa molto prima.

Praga 1 — L'imperatore conformemente al programma è ritornato.

Reicsenberg 2 — Il ritorno dell'imperatore da Reichenberg a Praga ebbe un carattere di vero trionfo. Tutte le stazioni, tutti i castelli, tutte le fabbriche erano illuminati; dei fuochi vennero accesi in segno di gioia sulle montagne. L'imperatore ordinò parecchie volte di fermare il treno per ringraziare personalmente le popolazioni che si accalcavano in tutte le stazioni emettendo grida di viva l'imperatore.

TELEGRAMMI

Madrid 2 — I mori del marocco attaccarono il forte di Melilla, ma furono respinti. Fu chiesta soddisfazione al Sultano.

Pietroburgo 2 — Sembrando insufficienti le misure prese dalla China, probabilmente le squadre europee nei mari della China verranno rinforzate.

Tunisi 2 — La nave inglese *Scout* è arrivata alla goletta con il principe di Battemberg che visitò Massicault e il generale Leclere-Battemberg sarà ricevuto oggi dal Bey.

Londra 2 — Lo *Standard* in data di Berlino segnala gli attivi negozianti fra il rappresentante inglese ed il gabinetto di Berlino.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
6.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.50 »
8.03 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.13 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.25 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	3.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	8.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.18 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.03 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.36 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

3 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.20	a L. 92,30
id. id. 1 genn. 1892	» 90,03	» 90,13
id. austriaca in carta	da F. 91 30	a F. 91 40
id. » in arg.	» 91,10	» 91,20
Fiorini effettivi	da L. 219,—	a L. 219 50
Bancanote austriache	» 219,—	» 219.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

AVVISO

Col giorno 30 corr. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris.

Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente dall'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato.